

Marcopolo: molti settori di attività, una sola filosofia ambientale



ternative" ai combustibili fossili sono le fonti rinnovabili e il nucleare....". Le fonti rinnovabili hanno la caratteristica della non esauribilità, in quanto utilizzano direttamente o indirettamente l'energia solare. Questa loro origine garantisce anche l'assenza di emissioni di anidride carbonica, ragione per cui rappresentano una soluzione efficace contro i cambiamenti climatici. Il nucleare non si può invece considerare rinnovabile in quanto dipende da risorse finite di uranio....".

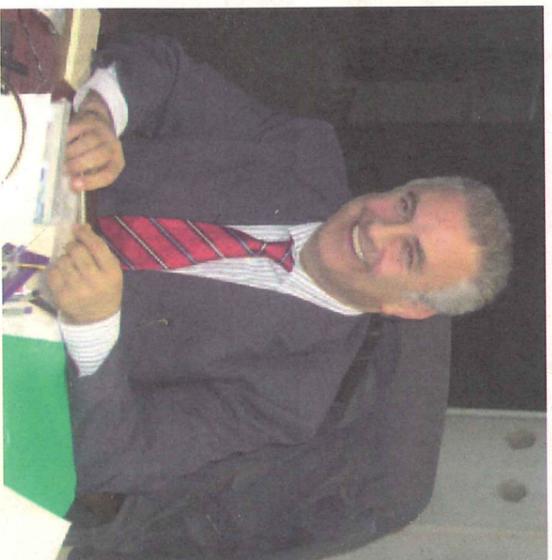
Chi è MARCOPOLO?

Proprio nell'ambito della valorizzazione energetica delle fonti rinnovabili ed alternative è attivo il MARCOPOLO ENVIRONMENTAL GROUP (MEG), gruppo di aziende che operano in campo ambientale, fondato a Borgo San Dalmazzo in Provincia di Cuneo da Antonio Bertolotto ormai più di 25 anni fa. Il core business del MEG consiste nella valorizzazione energetica e termica del biogas da discarica: MARCOPOLO, attraverso la progettazione, costruzione e gestione di speciali centrali bioelettriche, ha sviluppato tecnologie e brevetti che consentono di garantire la messa in sicurezza delle discariche attuando la bonifica globale, grazie alla captazione ed alla trasformazione del biogas in energia elettrica. L'attività di MARCOPOLO, leader in Italia con le sue 33 centrali bioelettriche per 50 MW installati, può essere riassunta in questi risultati:

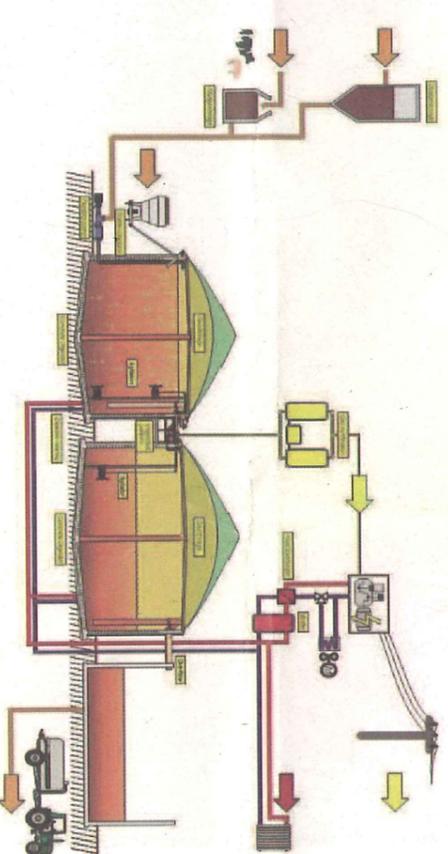
- riduzione di 175 tonnellate l'ora l'emissione di anidride carbonica in atmosfera;

- ogni ora eliminazione di 25.000 Nm3 di biogas tossico pari ad un palazzo alto 50 m, largo 50 m e profondo 10 m;
- favorisce la produzione di 2.500.000 kW/ora di energia prodotta dal fosile il cui 2% viene dal rinnovabile;
- alimenta il consumo elettrico equivalente a circa 83.000 abitazioni private;
- elimina l'inquinamento ambientale del biogas, soprattutto per quanto concerne i danni all'ozono causati dal metano e per quelli causati alla salute dalla ricaduta delle sostanze chimiche altamente nocive presenti nel biogas.

In Italia, bisogna ricordarlo, ogni kW elettrico



"business units" e nuovi processi e brevetti concernenti la bonifica delle discariche con relativo recupero ambientale, la depurazione del percolato, le bonifiche di terreni inquinati, la costruzione e gestione di discariche di nuova generazione, la produzione di ammendanti/humus con lombrichi selezionati per colture biologiche, la produzione di energia da fonti alternative e rinnovabili (come le biomasse, gli scarti della filiera agro-industriale, l'eolico, l'idroelettrico ed il solare) e la produzione di bioattivatori naturali non geneticamente modificati quali



prodotto da fonte alternativa o rinnovabile genera un CERTIFICATO VERDE che viene ceduto dai produttori a chi vende energia elettrica derivante dal fosile (in Italia si tratta del G.R.T.N. - Gestore Rete Trasmisive Nazionale - oppure direttamente a grandi consumatori o distributori) che devono possedere, per legge, il 2% di energia cosiddetta "verde", cioè proveniente da fonte non inquinante.

Diversificare per crescere

MARCOPOLO da anni ha inoltre avviato un processo di diversificazione del proprio "core business" attivando nuove

muffe, funghi e batteri per bonifiche ambientali e deodorizzazioni. In altre parole la MARCOPOLO ha deciso di adottare la seguente strategia:

- passare al "Biogas energy digester" (digestione anaerobica delle biomasse agroindustriali e zootecniche) con produzione di biogas, di energia elettrica e termica e di fertilizzanti organici;

- occuparsi di "Agricoltura energetica" (coltivazioni per produrre cereali e fibre da impiegare nella produzione di biodiesel e cogenerazione);
- dedicare risorse finanziarie ed umane alla produzione di Energia eolica; - attivare la Società TEF (Tasty Food & Energy Food) che valorizzerà le produzioni tipiche locali;

- internazionalizzare il gruppo sviluppando i programmi già avviati in America Latina, Centrale, Cina, Maghreb, Nord Europa, Est Europa ed Africa.

La filosofia e l'operatività di MARCOPOLO, così come sono state impostate dal suo fondatore, focalizzano l'attenzione dello staff (oramai 140 persone) sulla ricerca e sviluppo di processi ambientali innovativi autosostenibili ed economicamente validi, nonché sull'approccio al mercato italiano ed estero basato sulla proposta di tecnologie per la realizzazione di sistemi di totale recupero energetico dei rifiuti adeguati alle necessità e caratteristiche locali, ricercando soluzioni tecnologiche che permettano il "ciclo chiuso", restando, al contempo, aperti a possibili forme di joint-venture.

Il MEG si è data una strategia di sviluppo consolidata che consente, a livello locale, una perfetta integrazione. Per massimizzare, dal punto di vista economico e sociale, le ricadute positive sul territorio, la società s'impegna a:

- sviluppare programmi di sensibilizzazione del territorio alle energie alternative e rinnovabili, attuando anche Forum, Work-Shop e Corsi di Formazione con l'obiettivo di avvicinare i giovani al mondo delle nuove energie;

- creare opportunità di lavoro per coloro che risiedono sul territorio dove insiste l'impianto del parco eolico MEG; è infatti un "museo" di MARCOPOLO formare e assumere

personale locale, favorendo in questo modo l'integrazione tra MEG ed il territorio stesso.

Molto importante, inoltre, per la MARCOPOLO è la ricerca scientifica: ad oggi, infatti, il MEG si avvale della collaborazione di 10 tra le più prestigiose Università italiane convenzionate in diversi ambiti. Viene investito in risorse umane, capitali e prototipi, dal 6 al 10% del fatturato annuo. Grazie a tale impegno, il MEG è titolare di decine di brevetti concernenti vari processi industriali di recupero totale dei rifiuti urbani.

Oggi, finalmente, le cose, seppur lentamente, stanno cambiando, anche perché la politica ha iniziato a percepire la necessità di modificare lo status quo, pur con tutte le lentezze e le pastoie burocratiche tipiche del nostro Paese; le prospettive future, pertanto, sono potenzialmente ottime, il mercato è maturo e l'offerta di tecnologia è ricchissima, in sintonia con la necessità ambientale e del mercato di uscire dall'era del fossile. Nei prossimi anni infatti:

- il petrolio verrà rimpiazzato con le colture energetiche;
- si avrà presto il solare a un ventesimo dell'attuale costo e l'eolico a doppia resa energetica;

- si avrà la termocombustione della frazione secca dei rifiuti con il plasma che non emette fumi e non produce cenere (MEG ha raggiunto un accordo per essere esclusivo rappresentante in Italia della tecnologia al plasma canadese, sviluppata in Europa con il gruppo Hera spagnolo);
- si avrà la reale industria del riciclo totale dei rifiuti.

Tutto questo non è più nelle possibilità solo di pochi Paesi, ma oggi è a disposizione di tutti e l'Italia, per stare al passo, deve cambiare rapidamente: basta quindi, è l'auspicio, con lentezze burocratiche, i lacci ed i laccioli che ancora rallentano la possibilità di operare nel settore. Il Paese ha molte risorse, gli italiani hanno notevoli capacità e bisogna metterci nella condizione di poter sostenere la transizione dall'era industriale del solo Occidente a quella globale; a tale proposito, forte è la convinzione che i prossimi dieci anni saranno quelli decisivi.

Le Energie alternative e rinnovabili

Stiamo parlando delle cosiddette energie rinnovabili ed alternative, ancora poco note al grande pubblico che, però, non procurano danni all'ambiente (se non trascurabili o irrilevanti) rispetto alle cosiddette fonti tradizionali. Ma che cosa sono, come si possono "valorizzare" e chi può farlo o già lo sta facendo? Innanzitutto, per descrivere brevemente ciò di cui si sta parlando, sono utili le parole di Gianni Silvestrini, Direttore Scientifico del cosiddetto "Kyoto Club" (si tratta di un'organizzazione no profit di imprese, enti, associazioni e amministrazioni locali, impegnati nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas-serra assunti con il Protocollo di Kyoto), che in una recente intervista così le descrive: "...le al-



EMISSIONI CO2		KWh
Potenza installata	50.000,00	m3/h
Biogas prodotto	25.000,00	
Concentrazione di Metano CO2	0,50	
Densità Metano	21,00	
fattore correttivo CO2/Metano	0,67	
To CO2	7,04	
	175,988	ton/h